

e di chi sono le presunte responsabilità in ordine alla mancata adozione di una soluzione ottimale e rapida per decongestionare il traffico mestrino che intanto continua a produrre danni gravi per centinaia di miliardi l'anno;

se ritenga conveniente adottare la soluzione «complanare» finanziando l'operazione con capitale privato. (4-33139)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale è inaccettabile, occorre quindi fare rispettare le regole ed agire prontamente per fare rispettare la legalità e dare trasparenza al mercato olivicolo;

agli olivicoltori siciliani bisogna dare subito una risposta seria e precisa, soprattutto la garanzia che determinati fatti non si ripeteranno e che la vigilanza sul mercato verrà fatta senza distrazioni e con la necessaria severità —:

se sia al corrente delle giuste proteste dei produttori olivicoli siciliani, preoccupati per il difficile andamento del comparto e per le difficoltà a far valere le indubbie qualità dei propri prodotti;

se gli risulti che il Consorzio nazionale degli olivicoltori prenda 15 miliardi per valorizzare l'olio e metta in commercio, attraverso società controllate, prodotti scadenti, provenienti non si sa da quali paesi;

se non ritenga di avviare prontamente severe indagini che servano a fare chiarezza e ad individuare determinate responsabilità. (4-33142)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

DEDONI, ACCIARINI, CAPITELLI, VIGNALI, ABBONDANZIERI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

avendo appreso dagli organi di stampa l'amara vicenda di due insegnanti precari, professori in un liceo di Lanusei che, stanchi di aspettare il pagamento dei loro stipendi (tre mesi che non vedono una lira) hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro annosa problematica;

già in altre occasioni e in altre province italiane infatti gli stipendi maturati dagli insegnanti non di ruolo sono stati liquidati dal ministero del tesoro con grave e, talora ingiustificato ritardo;

il ripetersi di tale inconveniente suona oltremodo ingiusto e penalizzante per gli insegnanti che, pur avendo superato brillantemente il concorso riservato ancora attendono l'immissione in ruolo, e non fruiranno della tredicesima mensilità perché, con ogni probabilità, saranno licenziati a dicembre e riassunti a gennaio —:

se non ritenga opportuno intervenire perché tali disagi siano eliminati e sia trovata una modalità più consona a snellire le procedure di pagamento degli stipendi agli insegnanti precari. (5-08647)

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo classico statale «Gregorio da Catino» di Passo Corese (Rieti) dal 10 ottobre 2000, la classe V-A ginnasio non ha

più l'insegnante di greco e di latino e, pertanto le due discipline fondamentalmente non vengono svolte;

nella stessa classe non sono stati effettuati i corsi di recupero di latino, e sono state effettuate soltanto quattro ore di recupero di greco, dopo le quali sono stati valutati i ragazzi e ai genitori viene impedito di prendere visione degli elaborati scritti;

tale leggerezza e disorganizzazione può risultare di grave nocimento agli studenti della classe V-A —:

quali provvedimenti intenda prendere codesto ministero affinché venga posto rimedio alla grave situazione in oggetto e vengano tutelati i diritti all'apprendimento dei ragazzi. (5-08648)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

URSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a livello ministeriale è in corso una forte campagna in favore dei farmaci generici, cioè farmaci contenenti un principio attivo il cui brevetto è ormai scaduto, e che devono essere venduti con un prezzo al pubblico inferiore del 20 per cento, minimo, rispetto alle specialità medicinali con identico principio attivo. Questo tipo di farmaco, sotto il profilo formale, si differenzia della specialità in quanto non ha un marchio particolare, scelto dall'azienda, ma solo il nome del principio farmacologicamente attivo seguito dal nome dell'azienda venditrice;

alcune regioni stanno procedendo nella stessa direzione, privilegiando, cioè, i farmaci generici;

le Asl si stanno adeguando a queste disposizioni, e hanno invitato i medici di base a prescrivere farmaci « a denomina-

zione generica », fornendo una lista di principi attivi disponibili sul mercato farmaceutico italiano e rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale;

nei fatti, però, questa politica di contenimento della spesa sanitaria a carico dello Stato sta producendo delle gravi storture che interferiscono con i meccanismi del libero mercato. Tali anomalie derivano dalla falsa assunzione che solo i farmaci generici, in quanto tali, costano meno delle specialità, mentre la realtà è in parte diversa. Infatti, se si esamina una classe omogenea di farmaci, a fronte di alcuni generici che hanno un prezzo al pubblico ridotto solo del 20 per cento, esistono delle specialità, seppur poche, con lo stesso principio attivo e con un prezzo ancora più contenuto, analogo a quello delle confezioni di generici più « convenienti » per il sistema sanitario nazionale (esempio: nella classe di prodotti farmaceutici a base dell'antivirale aciclovirale, nella fascia massima di riduzione di prezzo al pubblico, cioè intorno al 35 per cento, si trovano le confezioni di tre generici delle aziende A, B, e C e di una specialità dell'azienda D). Risulta evidente che, in questo modo, gli sforzi fatti dall'azienda D per contenere il prezzo della specialità vengono penalizzati e l'azienda viene posta in condizioni di inferiorità competitiva dalle attuali disposizioni emanate dal ministero della sanità e dalle Asl, mentre vengono favorite le aziende che commercializzano i generici, senza che questo si traduca in un vantaggio per i cittadini. Infatti si sta osservando che i medici sottoposti a questa massiccia campagna volta a indirizzare le prescrizioni verso i generici, non sono nelle condizioni di discernere in base al prezzo più o meno basso, ma solo in base al criterio fuorviante dell'etichetta « generico » —:

se non ritenga che gli organi preposti all'attività informativa verso la classe medica debbano al più presto fornire una documentazione più aderente alla realtà e, quindi, più articolata, meno formale e più sostanziale, per non creare gravi disparità, del tutto immotivate, tra aziende farmaceutiche. (5-08645)